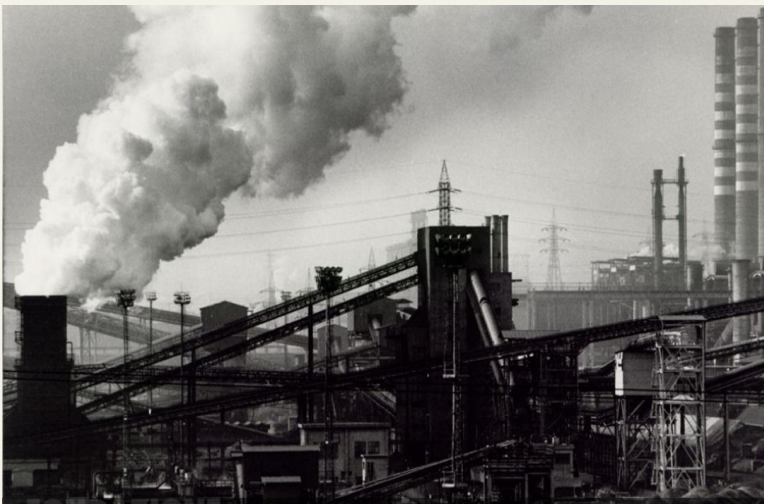


PAROLE, PAROLE, PAROLE

9 settembre 2026



Prova a mettere in fila, uno accanto all'altro, tutti gli interventi delle ultime settimane sull'ex ILVA. I sindacati: "Lo Stato garantisca." I politici: "Si apra un tavolo." Gli industriali: "Rischio catastrofe, licenziamo tutti." Le associazioni datoriali: "Serve una risposta immediata, nazionale ed europea" — seguita da un elenco di sigle (JTF, FESR, FSE+, InvestEU) che suona autorevole e non impegna a nulla di verificabile.

Cerchi, in mezzo a tutto questo, una sola frase che dica: "Se succede X, allora facciamo Y. Se invece succede Z, allora facciamo W." Non la trovi. Nessuno la scrive. Proviamo a scriverla noi.

L'esempio perfetto: La mezza pagina di De Caro

Il caso più recente, ed emblematico, riguarda la Regione Puglia. Non sono stati Regione, Comune o Provincia a chiedere la sospensione del decreto che impone lo stop dell'area a caldo entro il 28 ottobre — quella richiesta è arrivata da Acciaierie d'Italia e Ilva in Amministrazione Straordinaria, le aziende stesse, in vista dell'udienza del 9 settembre davanti alla Corte d'Appello di Milano.

La Regione, guidata da Antonio Decaro, si è "costituita" nel procedimento — ma con un atto che gli stessi Genitori Tarantini, l'associazione che ha portato la vicenda fino alla Corte d'Appello di Milano dopo le sentenze della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, hanno definito senza mezzi termini: **"Una mezza paginetta!"** Poche righe per rimettersi alle valutazioni della Corte, invece di opporsi con forza alla sospensione. E il richiamo alla "decarbonizzazione" contenuto nell'atto regionale, secondo la stessa associazione, **"nulla c'entra in questa fase"** — i giudici del 9 settembre devono decidere solo se sospendere o no il decreto, non valutare piani industriali futuri.

Il risultato è una posizione che scontenta tutti, perché non prende posizione su nulla: il centrodestra accusa Decaro di mettere a rischio il lavoro; i comitati cittadini contestano la timidezza dell'intervento. Una Regione che "gioca su due tavoli", per usare le parole di chi ha seguito da vicino la vicenda [1][2][3].

Questo non è un caso isolato. È lo stile con cui, da mesi, si affronta l'intera vicenda: parole che sembrano prendere posizione, ma che — lette bene — non impegnano nessuno a nulla di verificabile né di operativo.

Cosa mancherebbe, in entrambi i casi

Difficile scrivere una proposta operativa vera: basta dire cosa si farebbe, con quali soldi, entro quando, in ciascuno degli scenari oggi sul tavolo — chiudere l'area a caldo, oppure trasformarla tecnologicamente restando accesa. Lo abbiamo fatto, punto per punto, in un capitolo dedicato di questo dossier: "Le Due Strade", con i numeri. Non è un caso che nessuno degli attori citati sopra l'abbia mai fatto.

Il punto vero

Non stiamo dicendo che uno scenario sia giusto e l'altro sbagliato — lo abbiamo già scritto altrove in questo dossier, e resta un nodo politico ed economico legittimamente aperto. Il punto è un altro: **in nessuno dei due scenari, oggi, esiste un piano scritto, con numeri, responsabili e scadenze.** Esistono solo dichiarazioni che si contraddicono, atti giudiziari di mezza pagina, tavoli convocati e poi rimandati.

Chiunque — sindacato, politico, industriale — è libero di preferire uno scenario piuttosto che l'altro. Ma la differenza tra una posizione seria e una chiacchiera da salotto sta tutta qui: **dire cosa si farebbe, con quali soldi, entro quando, se succede X — non limitarsi a dire "serve chiarezza" e aspettare che decida qualcun altro.**

Finché continuerà così, il vero "decreto salva-Taranto" — quello vero, con numeri e scadenze, non l'ennesima mezza pagina — resterà ancora una volta il grande assente.

FONTI

[1] *TarantoToday*, "Ex Ilva, Genitori Tarantini contro la Regione: 'Decaro come Ponzio Pilato?'" , 7 settembre 2026

[2] *Ansa Puglia*, "Ex Ilva, Regione 'decisione giudici consenta totale decarbonizzazione'", 7 settembre 2026

[3] *Regione-Puglia Notizia*, "Ex Ilva, la Puglia gioca su due tavoli", 7 settembre 2026

[4] *TrmTv*, "Ex Ilva, Genitori tarantini 'la Regione si opponga alla richiesta di sospensiva'"

[5] *CosmoPolis*, "Ex Ilva, Regione Puglia contro la sospensione: 'Priorità a salute e ambiente'"

[6] *Il Giornale*, "Ex Ilva, è scontro aperto tra il Pd, Decaro e i commissari", 7 agosto 2026